OGGETTO: Vincolo idrogeologico - R.D.L. n. 3267/23, R.D. n. 1126/26. D.G.R. 6215/1996 Tab. A . Richiesta della Sig.ra Carta Marina di nulla osta per eseguire movimenti di terra per realizzare un pozzo ad uso domestico, in loc.“ Boccione”, nel Comune di Vejano (VT). Fasc. 12021.

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TERRITORIO

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, inerente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;
VISTA la D.G.R.L. n. 1232 del 06/09/2002, con la quale è stata istituita la figura del Direttore di Dipartimento;
VISTA la D.G.R.L. n. 734 del 28 settembre 2007 che conferisce al Dott. Raniero De Filippis l’incarico di Direttore del Dipartimento Territorio;
VISTO la D.G.R.L. n. 801 del 26 ottobre 2007 che conferisce all’Arch. Giovanna Bargagna l’incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli;
VISTO l’Atto di Organizzazione n. B4755 del 14/12/2004 riguardante procedimenti relativi ad autorizzazioni di cui al R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;
VISTO il R.D.L. n. 3267 del 30/12/1923;
VISTO il R.D. n. 1126 del 16/05/1926;
VISTO il D.P.R. n. 616 del 24/07/1977;
VISTA la D.G.R.L. n. 6215 del 30/07/1996;
VISTA la D.G.R.L. n. 3888 del 29/07/1998;
VISTA la L.R. n. 4 del 20/01/1999;
VISTA la D.G.R.L. n. 1745 del 20/12/2002;
VISTA la domanda presentata il 22.12.2008 al Coordinamento Provinciale del C.F.S di Viterbo dalla Sig.ra Carta Marina, tesa ad ottenere il nulla osta alla ricerca idrica, tramite lo scavo di un pozzo, per uso domestico, in un terreno ubicato nel comune di Vejano, in loc. “Boccione” distinto in N.C.T. al Foglio n° 12, particella n° 934;
VISTA l’istruttoria predisposta dal Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato relativa all’istanza in oggetto, trasmessa con nota n. 1025 del 28.01.2009;
TENUTO CONTO della documentazione tecnica allegata all’istanza, comprendente:
Istruttoria tecnica del C.F.S; Scheda notizie; Relazione geologica e elaborati tecnici a firma del dott. geol. Giuseppe Pagano con planimetrie e particolari costruttivi;
TENUTO CONTO del parere favorevole, con prescrizioni, espresso nella istruttoria tecnica dal Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato, allegata alla citata nota n. 1025 del 28.01.2009;
CONSIDERATO che la tipologia dell’intervento ricade in Tabella A di cui alla D.G.R. n. 6215 del 30/07/1996;
CONSIDERATO che sulla base degli atti e dei pareri citati, l’opera in oggetto non è in contrasto con le finalità del R.D.L. n. 3267/23 e del relativo regolamento applicativo, purché le modalità esecutive si conformino alle prescrizioni di seguito indicate;

D E T E R M I N A

di rilasciare alla Sig.ra Carta Marina, nata a Roma il 18.02.1959 e residente a Vejano in loc. Boccione, il Nulla Osta, ai soli fini del R.D.L. n. 3267/23 (vincolo idrogeologico), fatti salvi diritti di terzi ed eventuali altri vincoli ostativi esistenti e nel rispetto delle norme Urbanistiche ed Ambientali, ad eseguire i movimenti terra necessari alla realizzazione di un pozzo, per uso domestico, in un terreno ubicato nel comune di Vejano (VT), in loc.“Boccione”, distinto in N.C.T. al Foglio n° 12, particella n° 934, secondo la documentazione tecnica citata in premessa, a condizione che:

1. la superficie interessata dai movimenti di terra sia limitata allo stretto necessario alla realizzazione dei lavori che dovranno essere eseguiti e localizzati come da progetto presentato;
2. siano scrupolosamente rispettate tutte le prescrizioni e le modalità esecutive riportate nella relazione geologica, allegata all’istanza, in particolare per quanto attiene le opere di rivestimento, i filtri, la cementazione e la sigillatura del pozzo, aventi funzioni di tutela dagli inquinamenti e salvaguardia delle risorse idriche sotterranee;
3. sia evitato durante l'esecuzione del pozzo l'uso di schiume o fanghi potenzialmente inquinanti;

4. al termine della perforazione il pozzo sia rivestito in metallo o PVC atossico, opportunamente finestrato con una sezione e tipologia dei filtri adeguata alla granulometria ed ai livelli saturi dell'acquifero. Sia comunque eseguito lo spurgo del pozzo dopo la sistemazione del rivestimento definitivo;
5. sia vietata l'apertura di piste e strade di accesso all'area;
6. sia vietato in maniera assoluta il taglio di piante arboree, di interesse forestale, da frutto od ornamentali o laddove necessario, l'interessato sia tenuto, sotto il controllo del C.F.S., all'impianto o reimpianto di specie vegetazionali compatibili con l'ambiente circostante l'area interessata dai lavori;
7. siano rispettati gli obblighi di denuncia del pozzo alla Provincia di Viterbo di cui al R.D. 1775 dell'11.12.33;
8. siano osservati gli obblighi di cui alla legge n. 464 del 4.8.84, per cui deve essere inviata apposita comunicazione all'A.P.A.T.– Dipartimento Difesa del Suolo, qualora il pozzo superi i 30 metri di profondità;
9. il terreno, nel caso in cui non venisse trovata acqua, sia riportato alle condizioni morfologiche preesistenti;
10. siano realizzate nelle varie fasi del lavoro tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la stabilità del suolo e la regimazione delle acque;
11. il materiale terroso o lapideo asportato in fase di scavo del pozzo, sia sistemato stabilmente sul posto;
12. siano acquisite tutte le autorizzazioni di eventuali altri vincoli ambientali gravanti sull'area in oggetto;
13. siano rispettati tutti i diritti delle ditte proprietarie eventualmente interessate dalle opere previste;
14. qualora si dovessero ravvisare situazioni di turbativa ambientale l'interessato realizzi tutte quelle opere, necessarie al riassetto del suolo, che verranno imposte dagli organi preposti;

La presente determinazione unitamente alla documentazione tecnica di cui in premessa sarà trasmessa al Comune di Vejano (VT) che provvederà alla sua pubblicazione per 15 giorni all'albo Pretorio.

Dopo ulteriori 15 giorni, in assenza di osservazioni, il Comune di Vejano notificherà all'istante la determinazione e la documentazione tecnica mentre al Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato, la sola determinazione.

Le eventuali osservazioni saranno inoltrate per le successive determinazioni alla Regione Lazio, Dipartimento Territorio, Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, Area Difesa del Suolo.

Il controllo sull'osservanza delle prescrizioni impartite con il presente provvedimento è affidato al Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato, il quale potrà, in fase esecutiva e in caso di situazioni non prevedibili, per quanto di competenza, integrare le prescrizioni predette.

Il presente Nulla Osta ha validità triennale a partire dalla data dell'atto, ferme restando le condizioni ambientali significative ai fini del vincolo idrogeologico in essere al momento del rilascio. Entro tale periodo dovranno avere inizio i lavori autorizzati ed in tal caso la validità del Nulla Osta si protrarrà sino al compimento dei lavori stessi. Se entro tre anni dalla data del presente atto i lavori non fossero iniziati, si dovrà presentare nuova istanza.

L'interessato dovrà comunicare, con lettera raccomandata, al Coordinamento Provinciale di Viterbo del Corpo Forestale dello Stato ed alla Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli - Area 2S/05, la data di inizio dei lavori, con almeno 15 giorni di anticipo, nonché l'avvenuta ultimazione degli stessi entro trenta giorni dalla loro conclusione.

Il presente provvedimento non pregiudica gli eventuali diritti di terzi.

Sarà cura dell'interessato richiedere il parere previsto dalla normativa vigente qualora l'intervento proposto ricada all'interno di un'area Naturale Protetta, di una ZPS o di un SIC.

Sarà cura dell'interessato acquisire le autorizzazioni relative ad eventuali altri vincoli gravanti sull'area in oggetto, in particolare per quanto concerne il decreto L.vo n. 42/2004 e la L.R. n. 24 e 25 del 6/7/1998.

Contro il presente provvedimento è esperibile, entro sessanta giorni dalla notifica, ricorso giurisdizionale al TAR o, in alternativa, entro centoventi giorni ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Il Direttore del Dipartimento territorio
Dott. Raniero De Filippis

Fasc. 12021